

Nuova Rivista Storica

Anno CVIII, Maggio-Agosto 2024, Fascicolo II

Abstracts

CLAUDIO BARGELLI, *Lo spazio conteso. Chiostrì, botteghe e svago nella Parma dei Lumi*

Nella travagliata riallocazione degli spazi urbani alimentata dalla corte di Filippo di Borbone, i potenti enti religiosi rivestono un ruolo di primo piano, ma non sono gli unici protagonisti delle ricorrenti diatribe, tanto che il ministro francese Du Tillot deve rivolgersi al nuovo organo istituzionale da lui stesso creato – la Congregazione degli Edili, espressione compiuta della politica urbanistica illuminata –, anelando ad una riscrittura complessiva della città secondo criteri conformi ai dettami illuministi.

I ridondanti spazi della meditazione e della preghiera mal si conciliano con il pulsante fervore dell'artigianato cittadino e ancor meno con i rumorosi ambiti tradizionalmente consacrati allo svago e, più sottilmente, pure dalla diffusione di nuove forme di aggregazione sociale – in primis, il notturno gioco d'azzardo nelle prime "botteghe del caffè" – sostanzialmente incompatibili con i rigorosi precetti della dottrina cristiana.

Va, pertanto, delineandosi un programma urbanistico di ampio respiro, alimentato dall'anelito al miglioramento estetico non disgiunto dalla salvaguardia della pubblica salubrit , progetto che trover  pieno compimento soltanto nel secolo successivo.

In the troubled reallocation of urban spaces fueled by the court of Philip of Bourbon, the powerful religious bodies play a leading role, but they are not the only protagonists of the recurring diatribes, so much so that the French minister Du Tillot has to turn to the new institutional body from him created himself - the Congregation of Buildings, a complete expression of enlightened urban planning policy -, yearning for an overall rewriting of the city according to criteria that conform to the dictates of the Enlightenment.

The redundant spaces of meditation and prayer do not reconcile with the pulsating fervor of the city craftsmanship and even less with the noisy areas traditionally consecrated to leisure and, more subtly, also by the spread of new forms of social aggregation – first and foremost, the nocturnal gambling in the first "coffee shops" – substantially incompatible with the strict precepts of Christian doctrine.

Therefore, a wide-ranging urban planning program is outlined, fueled by the desire for aesthetic improvement, not separated from the safeguarding of public health, a project that will be fully completed only in the following century.

Keywords:

Duchy of Parma in the 18th Century

Cloisters

Secular and Commercial Spaces

Coffee Houses and Gambling